

SCATTANO I CONTROLLI MEDICI SU TUTTI I PASSEGGERI



VIRUS, CASELLE BLINDATA 35 CINESI IN QUARANTENA

MISTERO SU UN FARMACO MIRACOLOSO

PALUMBO a pagina 5

IL CASO Test con i termometri anche per chi non proviene dalla Cina. Mistero su un farmaco antivirale

A Caselle si controllano i passeggeri E 35 cinesi si mettono in quarantena

Adele Palumbo

→I ricercatori dell'Università di Zhejiang fanno sapere che due farmaci potrebbero contrastare il Coronavirus, ma dalla Oms frenano gli entusiasmi: «Non esistono ancora terapie efficaci». La guardia dunque resta alta e i viaggiatori che arrivano a Caselle vengono controllati da uomini dotati di mascherina e termometro. Sale a 35, inoltre, il numero dei cinesi rientrati in città e che hanno deciso di automettersi in casa in quarantena. Nonostante la paura, non si ferma la catena di solidarietà nei confronti della comunità, che ha visto nelle ultime settimane un calo drastico del fatturato di negozi e ristoranti.

All'orizzonte si intravede una cura, ma è presto per cantare vittoria. Gli studi condotti finora in vitro (come quello del team della ricercatrice Li Lanjuan sui farmaci Arbidol e il Darunavir) non danno risposte certe, come precisano dall'Organizzazione mondiale della sanità. Prima che il vaccino sia pronto ci vorranno ancora diversi mesi e perciò è indispensabile mantenere alta la soglia di attenzione, soprattutto negli aeroporti. Sono circa mille,

a oggi, le persone controllate con il termometro digitale frontale a raggi infrarossi tra l'aeroporto di Caselle e quello di Levaldigi, dove ieri sono iniziati i controlli sanitari su passeggeri e equipaggio di voli anche non provenienti dalla Cina. Una volta scesi dall'aereo, i viaggiatori sono fatti passare attraverso una "zona franca" dove, ad attenderli, trovano uomini con il viso coperto da una mascherina. Dopo un rapido controllo della temperatura, se tutto risulta in regola, i passeggeri vengono lasciati liberi di proseguire. «I controlli - informano da Sagat - avvengono dopo lo sbarco all'interno del terminal». Ad effettuarli è il personale dell'Usmaf (uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera) e quello del sistema di emergenza 118 tramite termometri a infrarossi con rilevazione frontale. Dal lunedì al venerdì la misurazione viene effettuata dal personale delle Associazioni di volontariato di Anpas e Croce Rossa in convenzione con il Servizio 118, integrato al sabato e alla domenica dal personale sanitario del 118, a rotazione tra le Centrali, e della struttura complessa di Maxiemergenza del 118. Nei prossimi giorni poi ver-

ranno adoperate anche le termocamere per effettuare i test in modo ancor più accurato e meno invasivo. Ieri sera l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi ha visitato l'area dei controlli, ringraziando il personale del 118 e i volontari che se ne occupano «con grande efficienza e professionalità».

Inoltre, per prevenire e contrastare la diffusione del Coronavirus oltre 700 farmacie a Torino e provincia esporranno una locandina con tutte le informazioni. La comunità cinese, dal canto suo, cerca di limitare al massimo i rischi e chi fa ritorno in città dopo essere stato in patria resta in casa. «Si sono organizzati velocemente per affrontare al meglio l'isolamento domiciliare di due settimane - racconta Roberto Testi, direttore del dipartimento prevenzione dell'Asl, in occasione dell'aperitivo solidale organizzato da Ascom al ristorante Chen Lon di via Principi d'Acaja -. Al momento abbiamo 35 casi sotto controllo». All'evento anche il presidente nazionale della Feinac, Paolo Hu Shaogang che conferma: «Chi rientra a Torino dopo essere stato in Cina resta in quarantena 15 giorni».



**NEI TERMINAL**

Una volta scesi dall'aereo, i viaggiatori sono fatti passare attraverso una "zona franca" dove, ad attenderli, trovano uomini con il viso coperto da una mascherina. Dopo un rapido controllo della temperatura, se tutto risulta in regola, i passeggeri vengono lasciati liberi di proseguire. La comunità cinese, dal canto suo, cerca di limitare al massimo i rischi e chi fa ritorno in città dopo essere stato in patria resta in casa. Al momento sono 35 casi sotto controllo

giovedì 6 febbraio 2020

5